



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI

CORRIERE DI BOLOGNA	03/12/14	Amianto, ancora 474 mila metri quadri da smaltire	2
NUOVO QUOTIDIANO DI RIMINI	03/12/14	Malati d ' amianto Sono 749 i casi sospetti a Bologna = Amianto, 749 casi sospetti	3
LA REPUBBLICA BOLOGNA	03/12/14	Amianto, in citta' 749 malati La Cgil: "Non lasciateli soli" = Amianto in fabbrica 749 malati in 25 anni La Cgil al Comune "Non lasciateli soli"	4



Il Comune: «Bonifica completa entro il 2028»

Amianto, ancora 474 mila metri quadri da smaltire

Sono 474mila i metri quadri di eternit ancora da smaltire a Bologna. Il dato, somma di 1624 fabbricati e di 210 coperture, compare sul Piano comunale di bonifica da amianto: l'obiettivo è di smantellare tutto entro il 2028. «Prima tappa — spiega Luca Rizzo Nervo, assessore alla Sanità — sarà nel 2017 per la bonifica delle zone vicine alle scuole, comunque tutte già risanate». Intanto l'Ausl, ieri, durante l'istruttoria pubblica sull'amianto, ha riferito che dal 1989 a oggi ci sono 749 casi di malattie da amianto. Il 91% riguarda ex dipendenti di Ogr e Casaralta.

M. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 5%



REGIONE

Malati d'amianto

Sono 749

i casi sospetti

a Bologna

SERVIZIO A PAGINA 6

Questo il numero di malattie correlate al "killer silenzioso" a Bologna dal 1989 ad oggi

Amianto, 749 casi sospetti

Metà degli episodi legati a persone che lavoravano per l'Fs e all'Ogr Villiam Alberghini (Ausl): "Nuove patologie continuano a insorgere"

BOLOGNA - Dal 1989 ad oggi sono 749 i casi di malattie correlate all'amianto censite dall'Ausl di Bologna sul proprio territorio di competenza. È il dato fornito da Villiam Alberghini, responsabile dell'area Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Ausl, nel corso dell'istruttoria sull'amianto che si è svolta ieri a Palazzo D'Accursio. L'istruttoria, promossa dal Consiglio comunale, conta il coinvolgimento di 17 fra associazioni e comitati più altrettanti esperti. Il totale delle patologie registrate conta 286 casi di mesotelioma pleurico, 194 casi di carcinoma polmonare, 261 casi di asbestosi e placche pleuriche, otto casi di tumori alla laringe. "Sicuramente per il mesotelioma e in gran parte anche per il carcinoma - spiega Alberghini - si tratta di persone decedute".

Più della metà dei casi (403) riguarda persone che lavoravano negli stabilimenti delle Fs ed in particolare all'Ogr, riferisce sempre Alberghini; il secondo "polo" di provenienza (186 casi) è quello delle officine Casaralta: anche specializzate nel lavoro su materiale rotabile ferroviario. Sommando queste due voci si arriva a 589 casi, cioè il 91% delle 643 malattie censite sul territorio comunale di Bologna (che a loro volta rappresentano l'86% delle patologie registrate

sul territorio dell'Ausl). Altri 54 casi provengono da aziende metalmeccaniche. Sui 286 pazienti ammalatisi di mesotelioma, che con l'amianto ha "un nesso causale - sottolinea Alberghini - fuori discussione", 265 casi (93%) sono legati a una "esposizione professionale certa o possibile".

Tra gli operai Casaralta, aggiunge l'esperto dell'Ausl, l'incidenza di morti per mesotelioma risulta oltre il 300% superiore rispetto alla popolazione generale. E nei lavoratori che hanno avuto a che fare con l'amianto "continuiamo a vedere l'insorgenza di malattie, ma non siamo in grado - afferma Alberghini - di stabilire e prevedere quando questa incidenza cesserà". La situazione "è in rapida evoluzione e non siamo in grado di fare una previsione".

Ovviamente, su questo fronte continuano gli studi: l'Ausl ne ha già effettuato uno epidemiologico sulle Casaralta ed è in corso quello sull'Ogr, che si prevede venga completato per la fine di quest'anno o per l'inizio del 2015. Parallelamente, l'Ausl ha aperto anche un ambulatorio per

l'assistenza degli ex esposti all'amianto: 115 quelli finora seguiti, provenienti soprattutto da Casaralta e Ogr. Alberghini, infine, fa un bilancio delle attività di rimozione: dal 2009 si parla di 4.042 tonnellate di amianto compatto e di 90 tonnellate di friabile. Quanto manca da fare? "Quanto sia ancora l'amianto distribuito sul territorio, con precisione -

dichiara l'esperto - non lo sa nessuno". Di certo, l'amianto "si porta dietro un passato pesantissimo, che si proietta nel futuro - aggiunge Alberghini - per un tempo indefinibile". Tema che, conclude il dirigente Ausl, non riguarda solo chi con l'amianto ha lavorato prima della sua messa al bando: oggi, infatti, l'esposizione riguarda ancora i lavoratori addetti alla sua rimozione e "i cittadini esposti a situazioni in cui l'amianto rilascia fibre".

Sono proprio gli effetti di lungo periodo, però, a far sentire oggi il proprio peso: guardando ai dati riguardanti gli ultimi 50 anni, a Bologna e soprattutto tra gli uomini "sta crescendo il fenomeno della morte per mesotelioma", avverte Paolo Pandolfi, direttore dell'unità Epidemiologia, promozione della salute e comunicazione del rischio dell'Ausl. L'obiettivo di una completa rimozione dei rischi ancora legati all'amianto è "molto importante e ambizioso, ma se vedesse impegnate insieme tutte le forze in campo potreb-



Peso: 1-3%,6-38%



be avere efficacia”, dichiara Fiorella Belpoggi, direttrice del Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni dell’istituto Ramazzini. (agenzia Dire)



Una protesta di piazza a Bologna



Peso: 1-3%,6-38%

**L'ISTRUTTORIA IN COMUNE****Amianto, in città 749 malati
La Cgil: "Non lasciateli soli"**

PERSICHELLA A PAGINA VIII

**L'ISTRUTTORIA IN COMUNE****Amianto, in città 749 malati
La Cgil: "Non lasciateli soli"**

Amianto in fabbrica 749 malati in 25 anni La Cgil al Comune "Non lasciateli soli"

Pochi consiglieri all'istruttoria cittadina sui veleni
"Più risorse e personale o la bonifica non si farà"

BEPPE PERSICHELLA

PARLANO di fronte a un'aula semi-vuota, i lavoratori delle Ogr. L'occasione è l'istruttoria sull'amianto a Palazzo d'Accursio, un appuntamento importante per parlare del piano di bonifica presentato nelle scorse settimane dal Comune. Eppure l'interesse dei consiglieri è minimo, se alla fine si presenta poco meno della metà di loro. «Ci sarebbe piaciuto che il consiglio fosse stato al completo. Quest'aula vuota mi fa male» dice al microfono Salvatore Fais, il più battagliero tra gli operai delle Ogr. Ma il lavoratore ha altre osservazioni da fare all'Amministrazione, riguardano il merito del piano di bonifica. «Servono più soldi e più personale» spiega, rispetto ai 50 mila euro per il 2015 e i tre addetti comunali previsti. «Altrimenti —

mette in guardia Fais — per il termine del 2028 non ce la faremo mai». Anche la Cgil vuole provare a correggere alcune intenzioni del Comune, soprattutto per quel che riguarda i siti industriali contaminati. «In questi casi spesso le condizioni sono scadenti o pessime — denuncia Andrea Caselli del sindacato — Le verifiche vanno fatte subito e non tra qualche anno, perché in quei capannoni ci lavorano persone in carne ed ossa». Ma la giornata di ieri ha visto anche intervenire diversi esperti che hanno fornito cifre ed elementi utili per quantificare il dramma dell'amianto in città. Dal 1989 ad oggi 749 persone si sono ammalate per colpa della polvere killer, secondo quanto risulta a William Alberghini, direttore area prevenzione e sicurezza negli ambienti di

lavoro dell'Ausl. «Quando finirà questo trend? Impossibile dirlo» alza le mani Alberghini. Sono tutti lavoratori ex Ogr e Casaralta: 286 ammalati di mesotelioma pleurico, 261 di placche pleuriche, 194 di carcinoma al polmone e otto di tumore alla laringe. Il 60% è deceduto, praticamente tutti quelli che hanno contratto il mesotelioma, un tumore che non lascia speranze di vita. L'assessore comunale all'Ambiente Patrizia Gabellini incalza la Regione: «Sul fronte della rimozione dell'amianto è tutto da fare. Bisogna sollecitare un piano regionale e siamo molto indietro».

LA PROTESTA
Gli operai delle ex Ogr a Roma durante una manifestazione per i colleghi ammalati o uccisi dall'amianto



Peso: 1-4%, 8-26%



Peso: 1-4%,8-26%